

SCIENZE

ANIMALI



ALAMY / IPA

# VITA E RECORD DEL PIÙ BRAVO BIRDWATCHER DEL MONDO

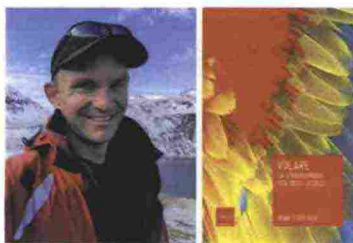
di Giuliano Aluffi

Noah Strycker ha fotografato seimila specie in un solo anno, attraversando il mondo a caccia di volatili. Adesso racconta come ha fatto. Tra insonnia, appostamenti e parecchie avventure

**P**iù di seimila uccelli osservati e fotografati in 41 Paesi in un anno. È un record mondiale, stabilito dal trentenne Noah Strycker, americano di Eugene (Oregon). «Tra gli appassionati di birdwatching c'è l'usanza del *big year*: un anno in cui ci si concede dei viaggi per osservare il maggior numero di specie possibile» spiega Strycker. «Per massimizzare questo numero, e non perdere tempo con i ritorni a casa, nel mio *big year* ho fatto il giro del mondo con uno zaino, un binocolo, una macchina fotografica, pillole antimalaria e uno smartphone con l'app eBird, social network con cui sono stato in grado di leggere degli avvistamenti di 300 mila birdwatcher. Così ho potuto scegliere i posti dove andare e trovare gli altri appassionati locali, con cui mettermi in contatto per passeggiate fotografiche ma anche per avere un appoggio per passare la notte.

Anche se di notte, per lo più, viaggiavo: in questo modo risparmiavo preziose ore di luce diurna per avvistare uccelli». Per finanziare la sua avventura Strycker ha tenuto un blog di viaggio per la Audubon Society – associazione non profit nata nel 1905 che si dedica soprattutto alla salvaguardia degli uccelli – e pubblicato un saggio frutto dei suoi avvistamenti precedenti, che oggi esce in Italia: *Volare. La straordinaria vita degli uccelli* (Codice).

In Ecuador, una delle aree con maggiore biodiversità del mondo, l'ornitologo ha potuto osservare ben 625 specie in soli dodici giorni. «Tra queste, quella che mi ha stupito di più è stata la *Thalurania colombica*, un colibrì. Ho approfittato di un raro momento di riposo di uno di questi uccelli, il cui cuore batte 600 volte al mi-



SOPRA A SINISTRA NOAH STRYCKER, BIRDWATCHER AMERICANO AUTORE DEL LIBRO *VOLARE. LA STRAORDINARIA VITA DEGLI UCCELLI* (CODICE EDIZIONI, PP. 245, EURO 24)



nuto, e sono riuscito ad avvicinarmi a un metro e scattare». Da tutt'altra parte del Pianeta, Strycker ha fotografato invece quella che è diventata la medaglia d'argento nella sua classifica personale di bellezza aviaria: il barbuto testa rossa (*Trachyphonus erythrocephalus*). «Ho avvistato questi uccelli in Kenya, durante un safari: fanno i nidi scavando buchi nei termitai – ma non mangiano le termiti né



**1** LA NOCCIOLAIA (NUCIFRAGA COLUMBIANA, CANADA): È DOTATA DI UNA MEMORIA PRODIGIOSA  
**2** IL COLIBRÌ (THALURANIA COLOMBICA, ECUADOR): È IL GIOIELLO DELLA "COLLEZIONE" DI STRYCKER  
**3** L'ALBATRO URLATORE (DIOMEDEA ELEGANS, ARGENTINA): PUÒ VOLARE SUL MARE MESI, E PERFINO ANNI, SENZA TOCCARE LA TERRAFERMA  
**4** IL BARBUTO TESTA ROSSA (TRACHYPHONUS ERYTHROCEPHALUS, KENYA): SI PRESENTA SEMPRE IN COPPIA



3



4

abituata ai grandi silenzi del mare passando nove mesi da solo nel nido, e vedendo per pochi minuti al giorno i genitori, impegnati nel resto del tempo nella ricerca di cibo. Poi spicca il volo e pattuglia, sempre da solo, le regioni più ventose dell'Oceano antartico per circa sei anni, prima di tornare all'isola natale per trovare il partner ideale, da cui diventa inseparabile».

Sempre nei climi freddi, in Canada, Strycker ha incontrato anche un uccello dalla memoria prodigiosa: «La nocciolaia di Clarke (*Nucifraga columbiana*): prima dell'inverno sotterra pinoli in un numero incredibile di nascondigli, fino a cinquemila, senza lasciare alcun contrassegno. E d'inverno riesce a localiz-

zarne, a memoria, gran parte». Una capacità di orientamento che avrebbe fatto comodo anche a Strycker: «Nel Sud della Turchia, in cerca del garrulo dell'Iraq (*Turdoides altirostris*), mi sono ritrovato, senza rendermene conto, a qualche chilometro da un territorio in mano all'Isis. In Indonesia, invece, mentre ero sulle tracce del succiacapre diabolico (*Eurostopodus diabolicus*), in una giungla nell'isola di Sulawesi, sono stato fermato da uomini dell'esercito a caccia di affiliati indonesiani ad Al-Qaeda. E ho dovuto rinunciare al mio inseguimento».

**«CERCANDO IL GARRULO DELL'IRAQ MI SONO SPINTO A UN PASSO DAI TERRITORI DELL'ISIS»**

sono infastiditi da queste, come in una specie di patto di convivenza – e si mostrano sempre in coppia: un maschio e una femmina di aspetto identico e talmente sincronizzati nel canto da sembrare un solo individuo».

In Argentina Strycker si è trovato poi faccia a faccia con i maestosi albatros urlatori (*Diomedea exulans*). «Sono macchine volanti perfette: trascorrono il 95 per

cento della loro vita sorvolando gli oceani e possono passare mesi, perfino anni, sul mare senza vedere la terraferma nemmeno da lontano» spiega l'ornitologo. «Hanno un'apertura alare ineguagliata: fino a quasi quattro metri. Navigando nel canale di Drake, ho visto un albatros urlatore volare con grande grazia in un vento a 70 chilometri orari. La vita di questo uccello è affascinante. Subito dopo la nascita si

des *altirostris*), mi sono ritrovato, senza rendermene conto, a qualche chilometro da un territorio in mano all'Isis. In Indonesia, invece, mentre ero sulle tracce del succiacapre diabolico (*Eurostopodus diabolicus*), in una giungla nell'isola di Sulawesi, sono stato fermato da uomini dell'esercito a caccia di affiliati indonesiani ad Al-Qaeda. E ho dovuto rinunciare al mio inseguimento».